

presidio difesa. Diede egli poi avviso all'Imperadore della irruzione; e accorso con marcie forzate, conducendo questi tutta la sua cavalleria a *Rivalta*, ne fece levare precipitosamente l'assedio; indi ajutato da' *Veronesi*, assalì, espugnò, e diede il sacco alla Città ¹²⁴⁰ di *Vicenza*. Negli anni 1240 il Podestà di *Verona* con tutta la cavalleria e fanteria della Città si portò a' danni del Marchese *Azzo*. Ma le cose andarono poco prosperamente, e mentre s'era inviato verso la Terra della *Badia* per soccorrere il Castello di *Gai-
bo* assediato dal Marchese, fu costretto da questi a fuggirsene vergognosamente, abbandonando anche le barche, e i carriaggi. Anche i *Mantovani* in quest'anno la ruppero co' *Veronesi*; ma con assai diversa fortuna, poichè giunti a *Trevenzolo*, e azzuffatisi insieme ne riportarono la peggio, rimanendo morto sul campo di battaglia *Gherardo Rangone* lor Podestà; e il loro Condottiero ancora per nome *Boccadafino*, con assaiissimi altri *Mantovani* fu condotto in ceppi a *Verona*. Ma ben non molto dipoi s'ebbero a pentire i *Veronesi* della Signoria di *Eccelino*, e d'esserfi al suo partito attenuti; imperciocchè quel ¹²⁵⁷ ferocissimo uomo, stanco già di dar pascolo alla sua crudeltà, e all'inumano suo genio contra de' *Padovani*, diedesi a sfogarlo contra a' *Nobili*, e *Popolari* della Città. Infiniti furono gli esempj della sua barbarie. Ma fra gli altri ricordasi, che fatti pigliare *Fe-
de-*